Ambassade du Cambogde

*Copia della lettera inviata al*

*Primo Ministro*

*Mr. Hun Sen*

Rue Adolphe Yvon, 4

75116 Paris / France

Email : ambcambodgeparis@mangoosta.fr

Gentile signor Primo Ministro,

allertato da ACAT Italia (Azione dei Cristiani per l’Abolizione della Tortura – affiliata a FIACAT ONG con statuto consultivo presso l’ONU), desidero esprimere la mia profonda preoccupazione per l'ingiusta condanna e la detenzione arbitraria del politico dell'opposizione Kem Sokha. Il 3 marzo è stato condannato a 27 anni di carcere con accuse esclusivamente di natura politica. Questa durezza ha lo scopo di punire le sue legittime attività a favore dei diritti umani e di ostacolare le sue aspirazioni elettorali in vista delle elezioni. Per questo motivo chiedo il rilascio di Kem Sokha.

Non è certo l'unico a trovarsi in questa situazione. Vorrei citare anche l'avvocato Treary Sen, il sindacalista Chhim Sithar e la censura sui principali giornali cambogiani.

Il vostro Paese, che ha anche ratificato la Convenzione contro la tortura, è firmatario del Patto internazionale sui diritti civili e politici, che sancisce il diritto alla libertà di pensiero e a un processo equo.

Le chiedo pertanto di voler:

- Annullare la condanna del leader dell'opposizione Kem Sokha e degli altri attivisti arbitrariamente imprigionati, e rilasciarli senza condizioni,

- Garantire il diritto di tutte le persone incriminate a un processo giusto ed equo, compreso il libero accesso ai loro avvocati e parenti;

- cessare le molestie - anche a livello giudiziario - nei confronti di queste persone e garantire in ogni circostanza che possano svolgere le loro legittime attività senza ostacoli o timori di rappresaglie;

- Garantire in ogni circostanza l'integrità di tutti i difensori dei diritti umani, giornalisti e attivisti e rispettare il divieto formale di tortura e altri maltrattamenti;

- rispettare il diritto alla libertà di associazione, come stabilito in particolare dall'articolo 22 del Patto internazionale sui diritti civili e politici.

Le azioni repressive delle istituzioni cambogiane, che sono in contrasto con i diritti umani e il diritto internazionale, minano seriamente le libertà civili e la credibilità della Cambogia sulla scena internazionale.

Nella speranza che questo appello venga ascoltato e preso in considerazione, le invio distinti saluti.